

La Bussola



Marzo 2024

La Bussola è l'informativa trimestrale di ValorPlan che ha l'obiettivo di informare su temi economici, fiscali e di tutela del patrimonio fornendo aggiornamenti su attualità, novità e approfondimenti su temi specifici.

**Pianificazione
Patrimoniale
Breaking Views**

Pianificazione Patrimoniale

Cosa succede se un minore eredita una società?

Molti di noi avranno visto più volte il film “*Richie Rich - Il bambino più ricco del mondo*”, che racconta di un bambino che eredita un’importante società. Ma nella realtà è possibile? Cosa succede se un minore eredita una società o una porzione di essa?

Quando un minore eredita un patrimonio, è ruolo del suo legale rappresentante (di norma, i genitori congiuntamente o colui che esercita in via esclusiva la responsabilità genitoriale sul figlio) accettare o rinunciare (art. 320, comma 1, c.c.). Tuttavia, sia in caso di accettazione che in caso di rinuncia, i genitori non possono decidere autonomamente per il minore, ma devono essere autorizzati dal giudice tutelare; e l’eventuale accettazione in ogni caso può avvenire solo con beneficio d’inventario.

È quindi previsto dalla legge che i genitori possano compiere in nome e per conto dei figli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione. **Gli atti di ordinaria amministrazione** sono quelli che non mettono a rischio il patrimonio del minore (per esempio la riscossione di un affitto), e le decisioni possono essere fatte disgiuntamente da ciascun genitore.

Gli atti di straordinaria amministrazione sono, invece, quelli che possono mettere a rischio il patrimonio del minore e che quindi devono essere compiuti di comune accordo dai genitori; è il caso, ad esempio, della vendita di una casa intestata al figlio. Per poter compiere questi atti, però, i genitori devono prima ottenere l’autorizzazione dal giudice tutelare, in modo da non ledere l’interesse del minore.

Quindi quali atti, invece, **non possono essere fatti dai genitori** in nome e per conto dei figli, salvo essere autorizzati dal giudice tutelare?

- alienare (vendere o cedere), ipotecare o dare in pegno i beni ricevuti dal figlio a qualsiasi titolo, anche a causa di morte e quindi in caso di eredità;
- accettare o rinunciare ad eredità o legati;



- accettare donazioni;
- procedere allo scioglimento di comunioni;
- contrarre mutui o locazioni o compiere altri atti che eccedono l’ordinaria amministrazione;
- riscuotere capitali senza essere stati autorizzati dal giudice tutelare, che decide su come devono essere usati;
- consentire alla cancellazione di ipoteche o allo svincolo di pegni;
- assumere obbligazioni, salvo che queste riguardino le spese necessarie per il mantenimento del minore e per l’ordinaria amministrazione del suo patrimonio

Tutte queste attività elencate non possono essere effettuate dai genitori **se non in caso di necessità o utilità evidente per il figlio** dopo autorizzazione del giudice tutelare.

Nel caso specifico l’esercizio di un’impresa commerciale non può essere continuato se non con l’autorizzazione del tribunale su parere del giudice tutelare. Questi può consentire l’esercizio provvisorio dell’impresa, fino a quando il tribunale abbia deliberato. Infatti, in linea generale, **l’esercizio di impresa commerciale non è permesso ai minori** (tranne quelli emancipati). Nel caso in cui, invece, l’impresa sia stata ereditata o ricevuta in donazione, il Codice civile consente al minore di continuare l’esercizio dell’impresa, ma solo **con un’espressa autorizzazione da**

parte del tribunale, una volta sentito il parere del giudice tutelare.

Infatti, dato che è interesse dello Stato salvaguardare le imprese e la loro occupazione, il giudice tutelare può dare un'autorizzazione provvisoria alla continuazione dell'impresa, purché questo non danneggi il minore e solo in attesa della decisione definitiva da parte del tribunale.

In questo articolo abbiamo affrontato con estrema sintesi la questione, ma appare ben chiaro che la possibilità che una successione possa coinvolgere dei

minorenni è **un fatto complesso e delicato**, proprio perché gli interessati non hanno ancora l'età, né la facoltà legale, di decidere in autonomia.

Per concludere ogni famiglia e ogni impresa in cui i suoi soci possono essere succeduti da minori è essenziale pianificare con consapevolezza l'eventuale successione, per proteggere gli interessi di tutte le parti coinvolte, l'azienda, il minore e i familiari superstiti.

Consulente Patrimoniale
Bombieri Roberto
info@valorplan.it





Breaking Views

Mercati

In questo primo trimestre dell'anno il *gap* fra le aspettative dei mercati, che in termini di riduzioni dei tassi scontavano più tagli, e le comunicazioni delle banche centrali si è, almeno in parte, ricomposto; ed il mercato, dopo il rimbalzo degli ultimi mesi, nella sua attuale fase laterale sta cercando di consolidare i risultati ottenuti. **L'aspettativa di riduzione dei tassi**, che viene vista verosimilmente nella seconda metà dell'anno sta convivendo con un'economia tutto sommato resiliente.

I temi macro si sono tutti spostati in una direzione più positiva nell'ultimo mese, e ciò è buona cosa per i mercati e gli investitori. La crescita è migliorata, e **si conferma il calo dell'inflazione a livello globale**, tutti elementi che potrebbero essere sufficienti a giustificare le elevate valutazioni dei titoli azionari. Nell'attuale contesto di mercato, per l'asset manager, le azioni globali presentano un potenziale di performance più elevato rispetto ai bond, dove le aspettative di rendimento degli asset a reddito fisso di alta qualità restano più interessanti.

In particolare, a livello macro i consumatori si sono dimostrati molto resistenti e le sorprese economiche sono in aumento, con i rischi di recessione in diminuzione per alcune economie sviluppate, soprattutto gli Stati Uniti. I tassi di inflazione sono ormai vicini agli obiettivi delle banche centrali in molte aree, e tali progressi consentono ai responsabili politici di **bilanciare gli obiettivi di crescita e inflazione**, anche se la maggior parte delle banche centrali cercherà conferme nei dati di disinflazione prima di agire.

Le pressioni salariali dovrebbero continuare a moderarsi, e l'inflazione del settore dei servizi probabilmente le seguirà, completando la disinflazione in Occidente. E un contesto macro in miglioramento è tipicamente associato a mercati forti, il che spinge a orientarsi verso gli asset più rischiosi sebbene il livello

di premio al rischio prezzato in questi asset non sia oggi generoso.

All'interno dei mercati azionari, **le divergenze tra i fondamentali e le valutazioni** rimangono ampie, come spesso accade. In particolare, ci si chiede se gli utili, che nel primo trimestre hanno superato i target, siano sostenibili. Sotto l'aspetto puramente valutativo **non siamo in bolla** perché la crescita degli utili è in linea con l'aumento dei prezzi, ma dal punto di vista dei fondamentali il dubbio affiora. A picchi così forti possono seguire **deflussi altrettanto importanti**: la persistenza di questa accelerazione diviene un fattore di rischio da tenere in considerazione.

Dopo lo storno dai massimi, permane ancora una attrattiva relativa ai **titoli tecnologici**, soprattutto se ben posizionati per trarre vantaggio dal continuo entusiasmo per le prospettive dell'intelligenza artificiale.



Al momento **la forza relativa dell'Europa** è maggiore di quella degli Usa poiché gli indici del Vecchio Continente arrivano da valutazioni inferiori, scontando uno scenario recessivo che non è detto si realizzi, anche se la crescita degli utili potrebbe soccombere a causa dei continui aumenti salariali che non possono essere trasferiti ai consumatori con la stessa efficacia, in un contesto di indebolimento del potere di determinazione dei prezzi.

Anche i mercati obbligazionari riflettono alcune delle stesse tendenze e divergenze.

Le solide prospettive societarie sostengono una preferenza per i titoli degli Stati Uniti e dei mercati emergenti.

Il tema di politica monetaria sta diventando meno contrario ai mercati finanziari, in quanto la realtà dei tagli dei tassi in Occidente si sta avvicinando, è solo

questione di *timing*. Il settore **corporate investment-grade** ha beneficiato di un'ampia liquidità e di livelli di utili che rendono più sostenibili carichi di debito elevati, ma ora è preferibile un orientamento leggermente più cauto.

Nel panorama obbligazionario aumenta l'interesse e l'opportunità di inserire nel portafoglio anche **titoli**

di Stato dei mercati emergenti, nonostante i titoli di Stato dei mercati sviluppati con una *duration* più lunga rimangano più attraenti, soprattutto in vista dell'allentamento monetario.

Auguri di cuore di una Buona Pasqua di serenità.

Consulente Patrimoniale

Nodari Francesco

f.nodari@valorplan.it



Il fondo pensione ai propri figli: un regalo lungimirante e previdente

Il benessere e la sicurezza dei propri figli sono oggetto di un'attenzione costante (e naturale) di tutti i genitori. Eppure, la preoccupazione per il loro futuro non è sempre previdente nel modo più corretto. Perché, come scriviamo da sempre in questa rubrica: **risparmiare è bene, ma pianificare è meglio**; e prepararsi oggi per proteggersi dai rischi e affrontare le (in)certezze del futuro significa, finanziariamente parlando, sfruttare il tempo come un alleato prezioso.

Quindi, **non è mai troppo presto per parlare di pensione**. Nemmeno per mia figlia, che ha poco più di sette mesi ed è (già) titolare di un fondo pensionistico. Di primo acchito è strano e (quasi) paradossale pensare a un fondo pensione per i propri figli ancor prima che inizino a parlare, eppure si tratta di una scelta dettata da una serie di fattori tutt'altro che trascurabili.

Il primo è il **progressivo e (quasi) inevitabile invecchiamento** della popolazione italiana: oggi, secondo l'ultimo censimento Istat, a ogni bambino con meno di sei anni corrispondono poco più di cinque anziani (5,6). Nel 1971 si contava un anziano per ogni bambino. Secondo le previsioni dell'Istituto di statistica, lo sbilanciamento tra anziani, giovani e bambini potrà comportare nel 2050 **un rischio collasso sulle pensioni**: se oggi il rapporto persone in età di lavoro (15-64 anni) e non lavoratori (0-14 e 65 anni e più) è tre a due, nel 2050 rischierà di essere uno a uno, con tutti i rischi legati alla sostenibilità delle finanze pubbliche e del sistema pensionistico italiano.

Pertanto, **pensare a una pensione di scorta non è più un'opzione**, né per noi genitori *millennials* né tantomeno per i nostri figli: questo "secondo pilastro" può permettere a entrambe le generazioni di evitare sforzi titanici, tra eventuali carriere intermittenti e salari non all'altezza del carovita, al fine di beneficiare di un assegno pensionistico dignitoso. L'obiettivo è, dunque, costruire una seconda pensione da integrare

quella pubblica, che nel prossimo futuro sarà di certo minima, nonostante le svariate promesse elettorali.

Passiamo al secondo importante fattore: non è mai troppo presto per iniziare. Se, ad esempio, mi pongo come obiettivo previdenziale per mia figlia un importo complessivo pari a 100.000 euro fra 70 anni, mi basterà versare 22 euro al mese, ipotizzando un rendimento annuo del 4% (un versamento che ovviamente diminuirebbe se il rendimento del fondo fosse maggiore). Se iniziassi a effettuare i versamenti quando lei avrà 15 anni, la cifra da accantonare diventerebbe quasi il doppio, pari a 42 euro. L'atto di procrastinare, dunque, rende la costruzione di un portafoglio pensionistico un impegno decisamente sempre più gravoso: a 50 anni, ad esempio, sarà necessario un accantonamento (non indifferente) di 271 euro mensili.

Terzo fattore: iscrivere il proprio figlio come fiscalmente a carico permette al genitore di avvalersi del vantaggio della deducibilità fiscale; ciò significa che gli importi versati non costituiranno reddito IRPEF per il genitore che contribuisce al fondo pensione. Qualche numero: effettuando, ad esempio, versamenti mensili da 100 euro al fondo pensione, sarà possibile dedurre dal proprio reddito (che supponiamo pari a 40.000) complessivamente 1.200 euro in un anno; ciò corrisponderebbe a un risparmio fiscale di 420 euro, alla luce degli scaglioni IRPEF in vigore. La deduzione massima è pari a 5.164,57 euro (i 10 milioni delle vecchie Lire).

E arriviamo all'ultimo quarto fattore: un fondo pensione non solo per la pensione. Secondo quanto previsto dalla normativa (ossia di essere iscritti a un fondo pensionistico da almeno otto anni), mia figlia all'età di 18 anni avrà facoltà di riscattare il **30% della propria posizione** per sostenere, ad esempio, le spese per gli studi universitari. Inoltre, potrà richiedere **un anticipo del 75%** per acquistare o ristrutturare la prima casa o per far fronte a spese mediche

importanti. Mentre nei primi due casi i riscatti parziali verranno tassati del 23%, nel terzo caso la tassazione sarà del 15%, che andrà a ridursi dello 0,30% per ogni anno di permanenza oltre il quindicesimo, fino a raggiungere **una percentuale di tassazione del 9%**.

Oltre all'anticipo per le spese sanitarie, quest'ultimo beneficio fiscale verrà applicato anche alle **prestazioni pensionistiche e in eventuali casi di invalidità e disoccupazione**. Un vantaggio, questo, assolutamente non previsto, ad esempio, nei casi di riscatto del TFR, la cui tassazione minima è il 23% al momento della liquidazione, ma può anche superare il 30%, a seconda del livello del proprio reddito.

Certo, si obietterà che ciascun lavoratore è chiamato a **pensare al proprio portafoglio pensionistico** in modo individuale: se, da un lato, gli stessi genitori faticano ad accantonare risorse per la propria pensione o, magari, riescono a garantire il benessere presente dei propri figli con non pochi sacrifici (tra spese ordinarie scolastiche, sportive, musicali ecc.), dall'altro, è legittima l'opinione secondo cui **i nostri figli si preoccupino autonomamente** della propria pensione una volta raggiunta l'età di lavoro.

Tuttavia, è altrettanto legittimo tenere a mente le seguenti considerazioni: innanzitutto, saremo principalmente noi genitori *millennials* e i nostri figli a sostenere nel prossimo futuro il pachidermico debito pubblico italiano; pertanto, contribuire oggi alla (lontana) pensione dei giovani e dei nuovi nati è un primo passo verso **un patto generazionale sano e sostenibile**.

In secondo luogo, il fondo pensione può rappresentare **un primissimo stimolo alla pianificazione finanziaria** per i propri figli: destinare parte della loro paghetta o delle mance ricevute dai nonni al fondo pensione è un modo per ragionare sui concetti di orizzonte temporale (e quindi di risparmio di breve termine e progettualità di medio termine).

Il fondo pensione ai propri figli non rappresenta, pertanto, solo un investimento prezioso per migliorare la loro vita futura, ma anche uno strumento che aiuta e stimola alla pianificazione. Perché una sana educazione al risparmio trasmessa dai genitori ai figli non si limita a regalare una pensione integrativa, ma anche a far comprendere **l'importanza e il valore del tempo**.

Giornalista

Gianmaria Busatta

gianmaria.busatta@ilbacodaseta.org



Disclaimer

Il presente documento è stato predisposto da ValorPlan srl, società che fornisce servizi di consulenza per la protezione patrimoniale. Il presente documento è un documento di informazione inteso a fornire informazioni generiche utili per migliorare la cultura patrimoniale. Il presente documento non è da intendersi, quindi, come un'offerta o una sollecitazione alla vendita o all'acquisto di strumenti finanziari e neppure come consulenza in materia di strumenti finanziari. Le informazioni contenute nel presente documento sono fornite a mero scopo informativo e la loro divulgazione non è da considerarsi sollecitazione al pubblico risparmio. Nonostante l'accuratezza della selezione delle fonti d'informazione e la scrupolosa analisi dei documenti ufficiali, ValorPlan srl non assume nessuna responsabilità né garantisce la veridicità dei dati citati. La natura di questo documento è strettamente confidenziale; esso è destinato esclusivamente ai clienti di ValorPlan srl; la distribuzione e riproduzione anche parziale, del documento è vietata senza il previo consenso scritto di ValorPlan srl. I destinatari del presente documento si impegnano a tenere indenne ValorPlan srl da qualsiasi conseguenza pregiudizievole che alla stessa dovesse derivare dalla mancata osservanza di tale divieto e si obbligano di conseguenza a rimborsare, a semplice richiesta, tutte le somme che, a qualsiasi titolo, ValorPlan srl sarà tenuta a corrispondere a terzi per effetto di tale violazione. ValorPlan srl non è responsabile per le conseguenze derivanti dall'utilizzo delle informazioni o delle opinioni contenute. Ogni decisione d'investimento o di acquisto di prodotti, anche assunta sulla base delle informazioni e delle opinioni e delle raccomandazioni contenute nel presente documento, è a totale carico e rischio del risparmiatore.